Gazzetta Ufficiale

DEL REGNO D'ITALIA

Anno 1913 — **Roma — Venerdì, 31 gennaio** — **Numero 25**

DIREZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 11-31

Si pubblica in Roma tutti i giorni non festivi

AMMINISTRAZIONE
Corso Vittorio Emanuele, 209 — Tel. 75-91

Abbonamenti

In Roma, presso l'Amministrazione: anno L. 32; semestre L. 17; trimestre L. 9
» a domicilio e nel Regno: » » 36: » » 19: » » 10
Per gli Stati dell'Unione postale: » » 80: » » 41: » » 22
Per gli altri Stati si aggiungono le tasse postali.
Gli abbonamenti si prendono presso l'Amministrazione e gli Uffici postali: decorrono dal 1° d'ogni mese.

Inserzioni

Atti giudiziari . . . . L. 0.25 } per ogni linea o spazio di linea.
Altri annunzi . . . . » 0.30 }
Dirigere le richieste per le inserzioni esclusivamente alla *Amministrazione della Gazzetta*.
Per le modalità delle richieste d'inserzioni vedansi le avvertenze in testa al foglio degli annunzi.

Un numero separato in Roma cent. **10** *— nel Regno cent.* **15** *— arretrato in Roma cent.* **20** *— nel Regno cent.* **30** *— all'Estero cent.* **35**
Se il giornale si compone d'oltre 16 pagine, il prezzo aumenta proporzionatamente.

SOMMARIO

Parte ufficiale.

PARTE UFFICIALE

AVVISO DI CORTE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di giorni trenta, a cominciare da oggi, per il decesso di S. A. I. e R. il principe Ranieri, Arciduca d'Austria.

Roma, 30 gennaio 1913.

LEGGI E DECRETI

Il numero 1444 della raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE III
per grazia di Dio e per volontà della Nazione
RE D'ITALIA

Vista la domanda 31 gennaio 1910, della ditta fratelli Vigna-Taglianti, esercente la tramvia Cuneo-Borgo San Dalmazzo, diretta ad ottenere la concessione di una nuova tramvia a vapore da Borgo San Dalmazzo a Demonte e la riduzione dello scartamento della linea esistente, da Cuneo a Borgo San Dalmazzo, prolungandola fino nell'interno della città di Cuneo;

Viste le leggi 27 dicembre 1896, n. 561 - 16 giugno 1907, n. 540 - 12 luglio 1908, n. 444, e 15 luglio 1909, n. 524; nonchè il regolamento approvato con Nostro decreto 17 giugno 1900, n. 306;

Sentito il Consiglio superiore dei lavori pubblici e il Consiglio di Stato;

Udito il Consiglio dei ministri;

Sulla proposta dei Nostri ministri, segretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro;

Abbiamo decretato e decretiamo:

È approvata e resa esecutoria la convenzione stipulata il 6 novembre 1912 fra i sottosegretari di Stato per i lavori pubblici e per il tesoro, in rappresentanza dell'Amministrazione dello Stato, ed i componenti la ditta Vigna-Taglianti per la concessione sussidiata della costruzione e dell'esercizio della tramvia Cuneo-Borgo San Dalmazzo-Demonte a scartamento ridotto di m. 1,10.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi

e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 12 dicembre 1912.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI — TEDESCO — SACCHI.

Visto, *Il guardasigilli:* FINOCCHIARO-APRILE.

La raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene in sunto i seguenti RR. decreti:

N. 1435

Regio Decreto 22 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro dei lavori pubblici, viene riconosciuto come corpo morale il Consorzio fra le cooperative di braccianti, carrettieri e muratori di Rimini e dintorni, con sede in Rimini, e ne è approvato lo statuto.

N. 1436

Regio Decreto 29 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, è approvato lo statuto del Monte di pietà Vittorio Emanuele II di Bitetto.

N. 1437

Regio Decreto 15 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Cremona.

N. 1439

Regio Decreto 22 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, viene riconosciuta come ente morale la Cassa di previdenza fra i soci dell'Unione nazionale fra viaggiatori e rappresentanti di commercio in Torino e ne è approvato lo statuto.

N. 1440

Regio decreto 15 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Urbania.

N. 1441

Regio decreto 22 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, d'accordo col ministro della pubblica istruzione, viene riconosciuta come ente morale la Società scolastica di mutuo soccorso « Mutualità scolastica veronese » con sede in Verona, e ne è approvato lo statuto.

N. 1442

Regio decreto 15 dicembre 1912, col quale, sulla proposta del ministro d'agricoltura, industria e commercio, di concerto col ministro dell'interno, viene approvato lo statuto del Monte di pietà di Vicenza.

N. 15

Regio Decreto 2 gennaio 1913, col quale, sulla proposta posta del ministro dell'interno, la fondazione « Istituto Don Carlo Tonielli », con sede in Lizzano di Belvedere, è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della locale Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto.

N. 16

Regio Decreto 9 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, l'opera pia « Maria Letizia Sulsenti » di Ragusa Inferiore (Siracusa), è eretta in ente morale, sotto l'amministrazione della Congregazione di carità e ne è approvato lo statuto.

N. 17

Regio Decreto 5 gennaio 1913, col quale, sulla proposta del ministro dell'interno, i lasciti Barba e Grimaldi, amministrati dalla Confraternita del Rosario di Rocca Piemonte (Salerno), sono eretti in ente morale e concentrati nella Congregazione di carità.

Relazione di S. E. il ministro segretario di Stato per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri, a S. M. il Re, *in udienza del 23 gennaio 1913, sul decreto che proroga i poteri del R. commissario straordinario di Caserta.*

SIRE!

L'opera di riordinamento della pubblica azienda di Caserta non può essere compiuta nel periodo normale della gestione straordinaria, occorrendo ancora condurre a termine gli atti concernenti la sistemazione degli uffici, l'impianto del registro di popolazione, la formazione dell'elenco dei poveri, la revisione delle contabilità e l'accertamento delle responsabilità che ne conseguono.

Provvedimenti indispensabili sono altresì quelli richiesti dalla necessità di rinnovare i contratti per la concessione delle acque del condotto carolino, di risolvere le molteplici questioni demaniali, di concedere in appalto le forniture, istituire l'ufficio tecnico, e stabilire le condizioni per la provvista di sufficiente acqua potabile, per la costruzione dell'edificio scolastico e l'incremento dei pubblici servizi, in relazione alle cresciute esigenze della popolazione.

Occorre pertanto prorogare di tre mesi il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale, ed a ciò provvede lo schema di decreto, che mi onoro di sottoporre all'augusta firma della Maestà Vostra.

VITTORIO EMANUELE III

per grazia di Dio e per volontà della Nazione

RE D'ITALIA

Sulla proposta del Nostro ministro, segretario di Stato

per gli affari dell'interno, presidente del Consiglio dei ministri;

Veduto il Nostro precedente decreto con cui venne sciolto il Consiglio comunale di Caserta;

Veduta la legge comunale e provinciale;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Il termine per la ricostituzione del Consiglio comunale di Caserta è prorogato di tre mesi.

Il Nostro ministro proponente è incaricato della esecuzione del presente decreto

Dato a Roma, addì 23 gennaio 1913.

VITTORIO EMANUELE.

GIOLITTI.

MINISTERO DELLE POSTE E DEI TELEGRAFI

Disposizioni nel personale dipendente:

Personale di 1ª e 2ª categoria.

Con R. decreto del 17 ottobre 1912:

Bargis Filippina, ausiliaria a L. 1950, in aspettativa, richiamata in servizio, dal 16 ottobre 1912.

Cortili Olga nata Falcioni, ausiliaria a L. 1500, in aspettativa, richiamata in servizio, dall' 11 ottobre 1912.

Ernoldi Cornelio, ufficiale d'ordine a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 ottobre 1912.

Giunta Antonio, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa, dal 1° ottobre 1912.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

Porto Ubaldo, segretario a L. 2500, in aspettativa, richiamato in servizio, dal 16 ottobre 1912.

Tusà Giuseppe, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa, dal 1° ottobre 1912.

Riccioni Adolfo, primo ufficiale postale telegrafico a L. 3000, collocato in aspettativa, dal 1° ottobre 1912.

Ugliano Vincenzo, ufficiale postale telegrafico a L. 2700, collocato in aspettativa, dal 1° novembre 1912.

Delle Foglie Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 2100, collocato in aspettativa, dal 1° novembre 1912.

Con R. decreto del 20 ottobre 1912:

Ursino dott. Giuseppe, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1912.

Ceccarelli Giovanni, ufficiale postale telegrafico a L. 1800, collocato in aspettativa dal 16 settembre 1912.

Mastroianni Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 7 settembre 1912.

Falcone Duilio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, l'aspettativa concessagli è cessata col 15 agosto 1912, considerato come in congedo dal 16 agosto 1912 e per tutta la durata in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Chiossi Siro, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 18 settembre 1912.

Santini Umberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, l'aspettativa concessagli è cessata col 5 luglio 1912, considerato come in congedo dal 6 luglio 1912 e per tutta la durata in cui si troverà sui luoghi della guerra.

Emanuel Fedele, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dall'8 settembre 1912.

Zaniboni Ferruccio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 3 settembre 1912.

Rosso Umberto, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, in aspettativa, richiamato in servizio dal 1° novembre 1912.

Testa Nicola, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 17 settembre 1912.

Grassi Vittorio, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, richiamato in servizio dal 20 settembre 1912.

Vigneri Francesco, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1912.

Capriglia Stefano, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° ottobre 1912.

Concolino Luigi, ufficiale postale telegrafico a L. 1500, collocato in aspettiva dal 1° novembre 1912.

Robone Rosa nata Ferri, ausiliaria a L. 1950, collocata in aspettativa dal 1° ottobre 1912.

Morgante Maria nata Porta, ausiliaria a L 1900, in aspettativa, richiamata in servizio dal 1° novembre 1912.

Sauvage Lidia, ausiliaria a L. 1700, in aspettativa, richiamata in servizio dal 16 ottobre 1912.

Germani Erminia nata Stefani, ausiliaria a L. 1700, collocata in aspettativa dal 1° ottobre 1912.

Nicoletti Maria Pierina, nata Vignetta, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 16 ottobre 1912.

Costantini Giuseppina, nata Martori, ausiliaria a L. 1500, collocata in aspettativa dal 1° ottobre 1912.

Puccio Girolamo, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 1° novembre 1912.

Fortunato Tobia, ufficiale d'ordine a L. 1500 (in aspettativa), richiamato in servizio dal 16 ottobre 1912.

Azzi Vincenzo, ufficiale d'ordine a L. 1500, collocato in aspettativa dal 21 ottobre 1912.

Con decreto Ministeriale del 22 ottobre 1912:

Basile Santi, alunno (in aspettativa), richiamato in servizio dal 1° novembre 1912.

Con decreto Ministeriale del 24 ottobre 1912:

Maseri Francesco, alunno, collocato in aspettativa dal 10 settembre 1912.

Cappella Filippo, alunno, collocato in aspettativa dal 6 settembre 1912.

Galimberti Santi, alunno, collocato in aspettativa dal 5 settembre 1912.

MINISTERO DI GRAZIA E GIUSTIZIA E DEI CULTI

Disposizioni nel personale dipendente:

Magistratura.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Passerini cav. Cesare, presidente del tribunale civile e penale di Varallo, è collocato a riposo, a sua domanda, per avanzata età ed anzianità di servizio e gli è conferito il titolo e grado onorifico di presidente di sezione di Corte d'appello.

Crotti de Rossi di Costigliole cav. Alberto, presidente del tribunale civile e penale in aspettativa per infermità cessa di far parte dell'ordine giudiziario.

Alessandri cav. Ferdinando, consigliere della Corte di appello di Trani, è tramutato a sua domanda, alla sezione di Corte d'appello in Perugia.

Leuratti cav. Livio, presidente del tribunale civile e penale di Oristano, è tramutato a sua domanda, al tribunale civile e penale di Rocca San Casciano.

Angeloni cav. Francesco, presidente del tribunale civile e penale di Rossano, in aspettativa per infermità, è confermato a sua domanda, nell'aspettativa stessa per due mesi.

Marotta cav. Michele, sostituto procuratore generale presso la Corte di appello di Trani, è nominato, a sua domanda, consigliere della Corte d'appello di Trani.

Carleschi cav. Vittore, procuratore del Re in Legnago, è tramutato alla procura del Re di Este.

Ceschin cav. Luigi, procuratore del Re presso il tribunale civile e penale di Oristano, è collocato in aspettativa a sua domanda, per infermità.

Zuccolini Antonio, giudice del tribunale civile e penale di Este, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Grosseto.

Borgna cav. Emilio, giudice del tribunale civile e penale di Aqui, e nominato per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Varallo.

Banti Leopoldo, giudice del tribunale civile e penale di San Miniato, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penale di Palmi.

Agnesa Virdis Giovanni Battista, giudice del tribunale civile e penale di Cagliari, è nominato, per anzianità, presidente del tribunale civile e penali di Oristano.

Di Francia Carmine, giudice del tribunale civile e penale di Portoferraio, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Cosenza.

Boggiano Felice, giudice del tribunale civile e penale di Sondrio, è tramutato, a sua domanda, al tribunale civile e penale di Casale.

Venturini Pasquale, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, è confermato, a sua domanda, nell'aspettativa stessa, per quattro mesi.

Giardina Domenico, giudice di tribunale civile e penale, in aspettativa per infermità, è, a sua domanda, confermato nella stessa aspettativa e destinato, col suo consenso, in funzioni di pretore nel mandamento di Barisciano.

Bernardini Gustavo, giudice aggiunto presso il tribunale civile e penale di Nuoro, è collocato in aspettativa, a sua domanda, per infermità.

Bozzini Ugo, giudice di 2ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Volturara Appula, è tramutato al mandamento di Genazzano, con le stesse funzioni.

Punzo Tommaso, giudice aggiunto di 1ª categoria, con funzioni di pretore nel mandamento di Poggiardo, è tramutato, a sua domanda, al mandamento di Pitigliano.

I seguenti vice pretori mandamentali, del distretto di Bologna, sono confermati nell'ufficio pel triennio 1913-915 presso il mandamento per ciascuno di essi indicato:

Battelli Gaetano, nel mandamento di Bagni della Porretta — Pignatti Attilio, id. di Bazzano — Camporesi Primo, id. di Bologna (1°) — Ripari Tommaso, id. di Bologna (1°) — Padiglioni Mario, id. di Bologna (1°) — Daddi Enrico, id. di Bologna (2°) — Di Napoli Nicola, id. di Bologna (2°).

Maddaleni Giuseppe id. di Bologna (2°) — Assante Carlo id. di Bologna (2°).

Sassoli Luigi presso la pretura urbana di Bologna — Righi Ivaldo id. di Bologna id.

Cappelli Giuseppe presso il mandamento di Budrio — Serra Silvio id. di Castelfranco nell'Emilia.

Sturani Luigi id. di Castel San Pietro nell'Emilia — Stefanelli Evangelista presso il mandamento di Castiglione nei Pepoli.

Barbanti-Brodano Giovanni id. di Loiano — Tubertini Giorgio id. di San Giorgio di Piano.

Dalla Rovere Augusto id. di San Giovanni in Persiceto — Lenzi Emilio id. di Vergato.

Frignani Luigi id. di Bondeno — Lanzoni Biagio id. di Cento.

Petrignani Calisto id. di Comacchio — Benda Ricci Alberto id. di Ferrara (1°).

Mistri Ermes id. di Ferrara (1ª) — Ravenna Gualtiero id. di Ferrara (2°).

Caldesi Valeri Valerio presso il mandamento di Bertinoro — Venturi Luigi id. di Cesena.

Baronio Anastasio Luigi id. di Cesena — Cantoni Giulio id. di Coriano.

Romagnoli Mario id. di Forlì — Rassetti Pietro id. di Forlì.

Zambelli Rosolino id. di Meldola — Buda Pietro id. di Mercato Saraceno.

Ronci Giuseppe id. di Rimini — Nanni Alfredo id. di Saludecio.

Marcucci Giovanni Battista — Ghiselli Giulio id. di Ravenna (1°).

Venturini Venturino id. di Ravenna (2°) — Zaccarini Achille id. di Brisighella.

Tiezzi Francesco id. di Casola Valsenio.

Matteucci Domenico, id. di Faenza — Bonami Eufrasio, id. di Lugo.

Travaglini Gaetano, id. di Lugo.

I sottonotati, aventi i requisiti di legge, sono nominati vice pretori nel mandamento per ciascuno di essi indicato pel triennio 1913-1915:

Vitali Luigi nel mandamento di Budrio — Ginnasi Domenico, id. di Imola.

Ricci-Gurbastro Antonio, id. di Lugo.

Con decreto Ministeriale del 23 dicembre 1912:

Pafundi Donato, uditore presso la procura generale della Corte di cassazione di Roma, è destinato a prestar servizio presso il 5° mandamento di Roma.

Cancellerie e segreterie.

Con decreti Ministeriali del 30 aprile, 16 ottobre e 10 novembre 1912, registrati alla Corte dei conti il 19 novembre 1912:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria di 2ª classe sono promossi ad aggiunti di 1ª classe, a decorrere:

dal 1° marzo 1912:

Bogliolo Girolamo;

dal 1° aprile 1912:

Ferruzza Giacomo,

e dal 1° maggio 1912:

Azzara Eduardo — Alamanni Aldo — Melis Giovanni — Bardelli Amerigo — Piras Sebastiano — Atzori Adolfo — Raffo Antonio — Dami Modesto — Terrosu Luigi — Foderaro Attilio — Greco Ignazio — Curcio Antonino.

Cesareo Emilio — La Gamba Achille — Bonifazio Gaetano — Serena Luigi — Celio Francesco — Gagliosi Agazio — Rappelli Giovanni Battista — Scaiella Angelo — Zanframundo Francesco Saverio — Michelangeli Gino — Papa Michele — Bando Giuseppe — Leone Arturo — De Mario Umberto — Ciminale Giuseppe — Oliva Giuseppino — Gritti Silvestro — Iannuzzi Vincenzo — Cerella Giovanni — Carlà Giuseppe — Cardellicchio Pulvento Cataldo Edgardo — Cugnasco Flaminio — Ferraro Alfredo — De Donato Francesco — Marsicano Girolamo — Petroni Gino — De Gennaro Musti Emanuele — Ferrari Benedetto — Rende Francesco — Donato Pasquale — Martorana Vincenzo — Virdis Guglielmo — Atzeni Francesco — Pischedda Salvatore — Di Caporiacco Arduino.

D'Amelio Luigi — Cinefra Luigi — Bacarani Arnaldo — Belfiore Francesco — Pulvirenti Gaetano — Pallaro Giuseppe — Bertagni Bruno — Di Dedda Michele — Giuffrida Calcedonio — Gozzo Salvatore — Di Marco Salvatore — Magliano Ciro — Goldaniga Giovanni — Scurto Vittorio — Mazzotti Francesco — Rodelli Raffaele — Mugnaini Umberto — Tordela Guido — Morra Enrico — Vanni Virgilio — Paulucci Igino — Savigni Armando — Capassi Ottavio — Viti Arnaldo — Raimondi Giuseppe — Martelli Silvio — Grasso Salvatore — Stelluto Lorenzo — Zodda Luigi — Giannesini Ugo — Mandrelli Luigi — Cannata Giovanni — Flauti Emilio — Carascia Giuseppe — Rizzi Giulio — Leali Mario — Ginesi Gaetano — Mereu Orazio — Perretti Alberto — Busacca Giovanni — De Cataldis Giorgio.

De Palma Vincenzo — Iannece Vincenzo — Manzella Arnaldo — Cecchini Giovanni — Lauriola Matteo — Morroni Remo — Perazzo Giuseppe.

Con decreti Ministeriali del 10 maggio e 16 ottobre 1912, registrati alla Corte dei conti il 19 novembre 1912:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria di 3ª classe sono promossi alla 2ª classe come appresso:

A decorrere dal 1° febbraio 1912:

Manunta Gavino.

A decorrere dal 1° marzo 1912:

Rocchetti Corrado.

A decorrere dal 1ª aprile 1912:

Catarisano Antonio — Zaminga Costantino.

A decorrere dal 1° maggio 1912:

Freda Arturo — Mura Antonio — Beccheroni Flaviano — Pompeiano Giovanni — Bacchiddu Antonio — Montalbano Francesco — Desi Salvatore — Salvi Nicola — Chiadini Vincenzo — Marchetti Cesare — Valguarnera Pietro — Bullica Cesare — Vovola Liberatore — Sanduzzi Alessandro.

Tripi Alessandro — Badolati Carmelo — De Cesari Pietro — Sebastio Michele — Pipia Salvatore — Frusteri Giacomo — Fracassi Giuseppe — Zazzara Teofilo — Quarta Nicola — Di Luzio Romeo — Fornaro Alessandro — Santacono Giov. Vittorio — Cardiota Antonio — Quaglia Giuseppe — Osmundo Gesira Salvatore — Leonardi Salvatore — Siracusa Pietro — Zanga Zeffirino — Vannucci Umberto — Grande Eliseo — Scuderi Ernesto — Bustera Calogero — Pellirito Gaetano — Corrino Secondino Giuseppe — Iannuario Alfredo — De Mattia Amedeo — Buonfanti Enrico — Urzi Carmelo — Silvestri Ignazio — Giordano Agostino — Rapisardo Rosario — Giovannini Emanuele — Lonatro Vincenzo — Giangreco Eugenio — Panissiti Gaetano — Fulco Salvatore — Francia Alberto — Spica Luigi — Di Giovine Giuseppe.

Bernardi Antonio — Murica Roberto — Capoccelli Carmine — Greco Domenico — Giangreco Pasquale — Cognetti Alfredo — Bossetti Angelo — Guerrieri Michele Arcangelo — De Simone Vito — Romè Michele — Ferrari Carlo — Perna Luigi — Catenese Francesco Paolo — Di Natale Gaetano — D'Errico Enrico — Suppa Rocco-Matteo — Moccia Giuseppe Antonio — Genesi Gabriele — Ciranna Emanuele — Lippi Amedeo — Guadagni Alfonso — Di Chiara Pasquale — Florio Gennaro — Pugliese Bernardino — De Giovine Cesare — Di Giovine Corradino — Di Giovine Raffaele — Marchica Salvatore — Gallo Domenico — Moro Clemente — Marchio Giuseppe — Sigismondi Camillo — Volpe Clemente — Casciano Luigi — Bellacera Francesco — De Luca Antonio — Sala Giovanni Battista — Bramante Oreste — Criscuoli Francesco — Giammona Agostino.

Torre Luigi — Pece Vincenzo — Indelicato Concetto — Miccinelli Giuseppe — Campo Pietrantonio — Barbarulo Alessio.

Con decreto Ministeriale del 25 luglio 1912, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1912:

I sottoindicati aggiunti di cancelleria di 2ª categoria sono promossi alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° giugno 1912:

Giaimo Giuseppe.

A decorrere dal 1° luglio 1912:

Grasso Vincenzo — Mainardi Ezio.

A decorrere dal 1° agosto 1912:

Cittadini Manlio — Miragliotta Gaetano — Bruscalupi Giovanni — Brescia Ernesto — Croce Angelo — Giardina Luigi — Marrone Antonio — Bizzarri Amedeo — Ferrazzoli Augusto — Masella Gaetano — Atzori Antonio Efisio — Lao Antonio — Cimino Umberto — Vasoli Sady — Cannavacciolo Michele — Boggia Candino — Fiorentino Pietro — Leonetti Federico — Rossini Gioacchino — Greco Domenico — Siena Salvatore — Mancinelli Giovanni — Vitale Luigi — Leggio Luigi.

Con R. decreto del 25 luglio 1912, registrato alla Corte dei conti il 30 novembre 1912:

I sottoindicati cancellieri di pretura di 2ª categoria sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° luglio 1912:

Salvi Giovanni — Piola Giuseppe — La Greca Giovanni.

A decorrere dal 1° agosto 1912:

Telloli Ettore — Bellini Giovanni — Del Piano Luigi — Borragine Vincenzo — Lazzari Andrea — Colonna Alessandro — Moschini Raniero — Parisi Roberto — Rossi Antonio — Morea Vito — Maddalena Patrizio.

Con Regio decreto del 20 ottobre 1912:

Rodriguez Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Palermo, è nominato cancelliere della pretura di Valguarnera Caropepe.

Con decreto Ministeriale dell'8 dicembre 1912:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categorio, a decorrere dal 1° dicembre 1912:

Carata cav. Oreste, sostituto segretario della procura generale presso la Corte di cassazione di Roma.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a decorrere dal 1° dicembre 1912:

Zani cav. Tommaso, cancelliere della Corte di appello di Ancona.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, dal 1° settembre 1912:

Agrimi Nicola, vice cancelliere del tribunale di Teramo.

Tortorici Onofrio, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Girgenti.

Rispoli Giovanni, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Tortona.

Caruso Francesco, a disposizione del governatore della Libia.

Damiani Geremia, cancelliere della pretura di Ascoli Satriano.

Eugeni Pietro, cancelliere della pretura di Moliterno, applicato alla statistica giudiziaria.

Bellia Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Cosenza.

Avondo Giovanni, vice cancelliere del tribunale di Busto Arsizio.

Compatangelo Andrea, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Caltagirone.

D'Agnese Raffaele, vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Con decreto Ministeriale del 10 dicembre 1912:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° ottobre 1912:

Passaro Gennaro, vice cancelliere della Corte d'appello, sezione di Potenza.

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° novembre 1912:

Parisi Nicolò, sostituto segretario della procura generale della Corte d'appello di Napoli.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° ottobre 1912:

Fineschi Raffaele, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Pistoia.

Verani Remigio, vice cancelliere del tribunale di Susa.

Giribaldi Alfredo, vice cancelliere del tribunale di Oneglia.

Bordignon Antonio, vice cancelliere del tribunale di Bassano.

D'Ambrosio Agostino, cancelliere della pretura di Muro Lucano.

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria a decorrere dal 1° dicembre 1912:

Coluccia Cosimo, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Lecce.

Cappelli Lamberto, vice cancelliere del tribunale di Como.

Renna Francesco, sostituto segretario della R. procura presso il tribunale di Varese.

Robimarga Francesco, cancelliere della pretura di Iesi.

Paoni Ernesto, vice cancelliere del tribunale di Roma.

Crescenzi Riccardo, cancelliere della pretura di Tivoli.

Celentano Aristide, vice cancelliere del tribunale di Napoli.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria a decorrere dal 1° ottobre 1912:

Paladini Salvatore, segretario della R. procura presso il tribunale di Salerno.

Peverada Luigi, cancelliere del tribunale di Piacenza.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria a decorrere dal 1° novembre 1912:

De Stefano Alfonso, vice cancelliere della Corte d'appello di Catanzaro.

Curcio Francesco, vice cancelliere della Corte d'appello di Messina.

Con decreto Ministeriale del 15 dicembre 1912:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria a decorrere dal 1° novembre 1912:

Cricchi Marcello Sigismondo, vice cancelliere della Corte d'appello, sezione di Perugia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria a decorrere dal 1° novembre 1912:

Jannace Antonio, segretario della R. procura presso il tribunale di Palmi.

Mazzini Egidio, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Casale.

Con decreto Ministeriale del 18 dicembre 1912:

Sono promossi dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° dicembre 1912:

Poddigue Gavino, segretario della R. procura presso il tribunale di Lanusei.

Zaini Giuseppe, sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Brescia.

Sono promossi dalla 3ª alla 2ª categoria, a decorrere dal 1° dicembre 1912:

Manzetti Domenico, cancelliere di sezione del tribunale di Taranto.

Tommasone Giuseppe, vice cancelliere della Corte d'appello di Trani.

Tuozzo Sabato, cancelliere di sezione del tribunale di Bari.

Con decreto Ministeriale del 19 dicembre 1912:

È promosso dalla 2ª alla 1ª categoria, a decorrere dal 1° gennaio 1913:

Speranza Carlo, cancelliere del tribunale di Avezzano.

È promosso dalla 3ª alla 2ª categoria, a decorrere dal 1° gennaio 1913:

Cesarini Francesco Paolo, vice cancelliere della Corte d'appello di Napoli.

Con R. decreto del 22 dicembre 1912:

Santori Giovanni, cancelliere del tribunale di Urbino, è tramutato al tribunale di Pesaro.

Boschetto Pietro, cancelliere del tribunale di Legnago, è tramutato al tribunale di Tolmezzo.

Leone Giorgio, cancelliere di sezione del tribunale di Messina, è nominato cancelliere del tribunale di Palmi.

Bonini Giovanni, cancelliere di sezione del tribunale di Modena, è nominato cancelliere del tribunale di Modena.

Abbate Carlo, vice cancelliere della Corte d'appello di Torino, è, per merito, nominato cancelliere di sezione della Corte d'appello di Trani.

Carozzi Giuseppe, vice cancelliere del tribunale di Pisa, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Genova.

Zedda Archelao, cancelliere della pretura di Busachi, è, per merito, nominato segretario della Regia procura presso il tribunale di Livorno.

Maxia Antonio, cancelliere della pretura di Sorgono, è, per merito, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Cosenza.

Tito Saverio, cancelliere della pretura di Capurso, è, per anzianità, nominato sostituto segretario della procura generale presso la Corte d'appello di Trani.

Folchi Goffredo, vice cancelliere del tribunale di Finalborgo, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Borgotaro.

Sartoris Giuseppe, cancelliere della pretura di Alba, è, per merito, nominato segretario della R. procura di Tolmezzo.

Lancellotti Enrico, vice cancelliere del tribunale di Modena, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Modena.

Miotti Achille, cancelliere della procura di Sondrio, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Sondrio.

Frangipane Domenico, cancelliere della pretura di Catanzaro, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Gerace.

Minutelli Bernardino, vice cancelliere del tribunale di Lucca, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Salerno.

Di Lorento Teodorico, vice cancelliere del tribunale di Roma, è, per merito, nominato segretario della R. procura presso il tribunale di Avezzano.

Pescolloni Filiberto, cancelliere della pretura di Pesaro, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Urbino.

Corio Vincenzo, vice cancelliere del tribunale di Vercelli, è, per anzianità, nominato cancelliere di sezione del tribunale di Caltanissetta.

Cavassa Matteo, cancelliere della pretura di Sampierdarena, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Legnago.

Ramella Guglielmo, sostituto segretario della R. procura di San Remo, è, per merito, nominato cancelliere del tribunale di Rocca San Casciano.

Loreti E. Trasmo, cancelliere della pretura di Montegiorgio, è tramutato alla pretura di Pesaro.

Braccioni Giuseppe, cancelliere della pretura di Notaresco, è tramutato alla pretura di Macerata Feltria.

Mancini Vincenzo, cancelliere della pretura di Pennabilli, in aspettativa per infermità, è tramutato alla pretura di Montegiorgio, continuando nella detta aspettativa.

Boldoni Ottorino, cancelliere della pretura di Casalbuttano, è tramutato alla 2ª pretura di Cremona, lasciandosi vacante per la sospensione del cancelliere Ardigò Andrea il posto nella pretura di Casalbuttano.

Madaffari Giovanni, cancelliere della pretura di Scicli, è tramutato alla pretura di Aci Sant'Antonio.

Campora Giovanni Giuseppe, cancelliere della pretura di Villanova d'Asti, è tramutato alla pretura di Sampierdarena.

Tognocchi Giuseppe, cancelliere della pretura di Roccastrada, è tramutato alla pretura di Camaiore.

Lippi Luigi, cancelliere della pretura di Longarone, è tramutato alla pretura di Roccastrada.

Ceri Ezio, cancelliere della pretura di Campana, è tramutato alla pretura di Santa Fiora.

Spadea Gregorio, cancelliere della pretura di Sambiase, è tramutato alla pretura di Catanzaro.

De Rossi Francesco, cancelliere della pretura di Dogliani, è tramutato alla pretura di Moretta.

Mancini Costantino, cancelliere della pretura di Palazzo San Gervasio, è tramutato alla pretura di Rionero in Vulture.

Ruggiero Luigi, cancelliere della pretura di Rionero in Vulture, in servizio alla statistica giudiziaria, è tramutato alla pretura di Palazzo San Gervasio, continuando a prestare servizio alla statistica giudiziaria.

Gomba Michele, vice cancelliere del tribunale di Alba, è nominato cancelliere della pretura di Alba.

Davalli Andrea, cancelliere della pretura di Poviglio, è tramutato alla pretura di Reggio Emilia.

Vittori Antonio, cancelliere della pretura di Noepoli, è tramutato alla pretura di Langhirano.

Rocco Francesco, cancelliere della pretura di Lacedonia, è tramu-

tato alla pretura di Deliceto, lasciandosi vacante per l'applicazione di De Giovanni Teofanio, il posto di cancelliere della pretura di San Fratello.

Marzano Antonio, vice cancelliere del tribunale di Caltanissetta in aspettativa per infermità, è, a sua domanda richiamato in servizio dal 16 novembre 1912 ed è nominato cancelliere della pretura di Spinazzola.

Rispoli Federico, vice cancelliere del tribunale di Lucera, è nominato cancelliere della pretura di San Cesareo di Lecce.

Soschino Nazareno, cancelliere della pretura di Fluminimaggiore, è tramutato alla pretura di Radicofani.

Ciabatti Guido, cancelliere della pretura di Torre Orsaia, è tramutato alla pretura di Camporgiano.

Ginesi Odoardo, cancelliere della pretura di Camporgiano, è tramutato alla pretura di Fluminimaggiore.

Agostini Agostino, cancelliere della pretura di Città Sant'Angelo, è tramutato alla pretura di Santa Vitttoria in Matenano.

Olivieri Anacreonte, cancelliere della pretura di Santa Vittoria in Matenano, è tramutato alla pretura di Città Sant'Angelo.

Bertolini Guido, cancelliere della pretura di Busca, è tramutato alla pretura di Garlasco.

Cutinelli Matteo, vice cancelliere del tribunale di Lucera, è nominato cancelliere della pretura di Sondrio.

Crimi Giuseppe, cancelliere della pretura di Villalba, è tramutato alla pretura di Forlì nel Sannio.

Taglialatela Scafati Ernesto, cancelliere della pretura di Castellone al Volturo, è tramutato alla pretura di Marano.

Di Giglio Raffaele, cancelliere della pretura di Ariano di Puglia, è tramutato alla pretura di Buccino, lasciandosi vacante per la sospensione di Rossi Melchiorre, il posto nella pretura di Scicli.

I sottoindicati aggiunti di cancelleria e segreteria giudiziarie sono promossi al grado di cancelliere di pretura ed equiparati coll'annuo stipendio di L. 2200 nelle residenze per ciascuno di essi rispettivamente indicate:

De Vito Marcantonio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte di cassazione di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Castellone al Volturno.

Scardino Oreste, aggiunto di cancelleria a disposizione del governatore di Tripoli (fuori ruolo), per merito, cancelliere di pretura continuando a rimanere a disposizione del governatore di Tripoli e fuori del ruolo organico delle cancellerie.

Ferrari Achille, aggiunto di cancelleria del tribunale di Catania, in servizio al tribunale di Cosenza, per anzianità, cancelliere della pretura di Campana.

Calvaroso Francesco, aggiunto di cancelleria della pretura di Reggio Calabria, per merito, cancelliere della pretura di Martirano.

Rosati Alberto, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Ariano di Puglia.

Caso Matteo, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Catanzaro, per anzianità, cancelliere della pretura di San Giovanni in Galdo.

Lustig Giovanni, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Venezia, in servizio alla procura generale presso la Corte d'appello di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Montemiletto.

Ceccarelli Edmondo, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Firenze, per merito, cancelliere della pretura di Pennabilli.

Perna Nicola, aggiunto di cancelleria della pretura di Salerno, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Laceionia.

Ciotta Calogero, aggiunto di cancelleria del tribunale di Girgenti, per merito, cancelliere della pretura di Villalba.

Meregalli Giovanni, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, per merito, cancelliere della pretura di Almenno San Salvatore.

Martini Ciro, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Milano, per anzianità, cancelliere della pretura di Soncino.

Cerri Antonio, aggiunto di cancelleria della pretura di Piacenza, per merito, cancelliere della pretura di Tarcento.

Gimigliano Eugenio, aggiunto di segreteria della procura generale presso la Corte d'appello di Catanzaro, per merito, cancelliere della pretura di Sambiase.

Moschieri Armando, aggiunto di cancelleria del tribunale di Aquila, per anzianità, cancelliere della pretura di Introdacqua.

Balbi Giuseppe, aggiunto di segreteria della R. procura presso il tribunale di Verona, per merito, cancelliere della pretura di Longarone.

Salvestrini Dino, aggiunto di cancelleria della pretura di Prato, per merito, cancelliere del tribunale di Ferrara.

Gonte Randolfo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Milano, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di San Vito al Tagliamento.

Coletti Biagio, aggiunto di cancelleria della pretura di Tivoli, in servizio al tribunale di Sulmona, per merito, cancelliere della pretura di Notaresco.

Lisi Ermanno, aggiunto di cancelleria della pretura di Arezzo, per merito, cancelliere della pretura di Villanova d'Asti.

Sacripanti Gaetano, aggiunto di cancelleria della pretura di Sezze, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Bisenti.

Mezzacapo Francesco, aggiunto di cancelleria della procura generale di Napoli, per merito, cancelliere della pretura di Pescopagano.

Festa Gaetano, aggiunto di cancelleria a disposizione del Ministero degli esteri, per merito, cancelliere di pretura, continuando a rimanere a disposizione.

Di Furia Alfredo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Genova dove non ha preso possesso, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Accadia.

Caiazzo Francesco, aggiunto di cancelleria del tribunale di Salerno, per merito, cancelliere della pretura di San Chirico Raparo.

Gesualdi Giuseppe, aggiunto di cancelleria della pretura di Portici, per merito, cancelliere della pretura di Rotonda.

Margaglio Ferdinando, aggiunto di segreteria della R. procura di Catania, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Montalbano di Elicona.

Galotta Raffaele, aggiunto di cancelleria della pretura di Terracina, per merito, cancelliere della pretura di San Bartolomeo in Galdo.

Vero Giovanni, aggiunto di cancelleria della 7ª pretura di Torino, vice cancelliere del tribunale di Domodossola.

Corevico Giovanni, aggiunto di cancelleria della Corte d'appello di Genova, per anzianità congiunta al merito, cancelliere della pretura di Busca.

Arena Luigi, aggiunto di cancelleria del tribunale di Voghera, per merito, cancelliere della pretura di Sampeyre.

Casetti Fedele, aggiunto di cancelleria della Corte di cassazione di Torino, per merito cancelliere della pretura di Tenda.

Quartapelle Vincenzo, aggiunto di cancelleria del tribunale di Teramo, per anzianità, cancelliere della pretura di Manoppello.

Lavezzi Odoardo, aggiunto di cancelleria della pretura di Moncalvo, per merito, cancelliere della pretura di Dogliani.

Bonada Maggiorino, aggiunto di cancelleria della 2ª pretura di Asti, per merito, cancelliere della pretura di Bolotana.

Migliaccio Ferdinando, aggiunto di cancelleria della pretura di Caiazzo, per anzianità, cancelliere della pretura di Colle Sannita.

(Continua).

MINISTERO DEL TESORO

AVVISO.

Direzione generale per la vigilanza sugli istituti di emissione, sui servizi del tesoro e sulle opere di risanamento della città di Napoli.

Con R. decreto del 16 gennaio 1913:

La Farina comm. Giovanni è stato nominato consigliere governativo presso il Banco di Sicilia, in surrogazione del comm. dott. Giuseppe Chiarchiaro, per il periodo di tempo nel quale questo avrebbe dovuto rimanere in carica.

Direzione generale del tesoro (Divisione portafoglio)

Il prezzo medio del cambio pei certificati di pagamento dei dazi doganali d'importazione è fissato per oggi, 31 gennaio 1913, in L. 101,63.

MINISTERO DI AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO

Ispettorato generale del commercio

Media dei corsi dei consolidati negoziati a contanti nelle varie Borse del Regno, determinata d'accordo fra il Ministero d'agricoltura, industria e commercio e il Ministero del tesoro (Divisione portafoglio).

30 gennaio 1913.

CONSOLIDATI	Con godimento in corso	Senza cedola	Al netto degl' interessi maturati a tutt'oggi
3.50 % *netto*	98 52 97	96.77 97	98.23 96
3.50 % *netto* (1902)	98.30 —	96.55 —	98.00 99
3 % *lordo*	68.00 —	66.80 —	67.19 57

PARTE NON UFFICIALE

DIARIO ESTERO

Se si dovesse desumere dai telegrammi giunti da Costantinopoli ieri, se la risposta della Turchia alla nota delle potenze è stata o non è stata presentata, sarebbe davvero impossibile imperocchè, mentre diversi dispacci descrivono i particolari della consegna della nota al decano del corpo diplomatico residente a Costantinopoli, marchese Pallavicini, un telegramma dell'ultim'ora dice che al momento di consegnare la nota, il segretario del Gran Visir, che già era giunto in automobile alla porta dell'ambasciata austriaca, residenza del marchese Pallavicini, fu fatto repentinamente retrocedere al Ministero, ove subito si riunì il Consiglio dei ministri.

Nessun ulteriore dispaccio conferma che la nota sia stata consegnata dopo il Consiglio dei ministri; ma, poichè da Costantinopoli, 30, ci telegrafano il testo ufficiale che segue, conviene ritenere che sia stata o prima o poi consegnata:

Ecco il testo della nota.

Il sottoscritto, ministro degli affari esteri del Sultano, ha preso cognizione della nota collettiva che gli ambasciatori di Austria-Ungheria, d'Inghilterra, di Francia, di Russia, di Germania e d'Italia hanno rimesso al suo predecessore il 17 gennaio 1913.

Il Governo ottomano non esita a riconoscere che la conclusione della pace risponde ai desiderî ed agli interessi di tutti e si rende conto che conviene porre al più presto possibile fine alla lotta che esso non ha affatto provocata.

Nella loro comunicazione le grandi potenze hanno giudicato utile consigliare al Governo imperiale di consentire alla cessione della città di Adrianopoli agli alleati balcanici e di rimettere ad esse la cura di decidere sulle isole del Mar Egeo.

Il Governo imperiale crede di dover ricordare che ha dato già irrecusabili prove del suo spirito di conciliazione consentendo immensi sacrifici.

Adrianopoli essendo una città essenzialmente musulmana e la seconda capitale della Turchia, essa si trova pertanto ad avere legami indissolubili con l'Impero.

La voce sola della sua cessione ha provocato un sentimento di riprovazione in tutto il paese ed un'agitazione tale che ha determinato le dimissioni del precedente Gabinetto.

Tuttavia, per dare un supremo attestato del suo spirito pacifico, il Governo imperiale è disposto a rimettersi alle potenze per ciò che riguarda la parte della città di Adrianopoli che è situata sulla riva sinistra.

Le moschee, i mausolei e gli altri ricordi storici e religiosi trovandosi nella parte della città situata sulla riva sinistra della Maritza, la conservazione di questa parte sotto la diretta sovranità ottomana è per il Governo imperiale una necessità della quale non può tener conto senza esporre il paese ad una commozione, che potrebbe involgere le più gravi conseguenze.

Quanto alle isole del mare Egeo, il Governo imperiale si permette di fare osservare che, mentre una parte di dette isole sono, a causa della loro immediata vicinanza allo stretto dei Dardanelli, indispensabili alla difesa della capitale, e le altre facenti parte integrante dei possedimenti asiatici dell'Impero non sono meno indispensabili alla sicurezza dell'Asia Minore, qualsiasi soluzione che tendesse a diminuire l'autorità del Governo imperiale in queste isole, avrebbe come risultato di trasformarle in altrettanti focolari di agitazione, che estenderebbero la loro azione sul litorale vicino. Ne verrebbe come conseguenza uno stato di perturbamento analogo a quello che esisteva in Macedonia e che ha minacciato e minaccia ancora la tranquillità dell'Europa.

Indipendentemente dall'effetto deplorevole che produrrebbe sull'opinione pubblica ottomana, una simile soluzione sarebbe contraria alle vedute delle potenze stesse, che hanno a cuore lo stabilirsi di una pace durevole e il consolidarsi della prosperità dell'Impero. Per conseguenza, la Sublime Porta potrebbe aderire a che le sei potenze vogliano decidere sulla sorte delle isole occupate dagli alleati balcanici, tenendo conto delle suesposte considerazioni e del fatto che bisogna conservare l'integrità dei Dardanelli, ciò che la Sublime Porta considera essere una questione del più alto interesse europeo.

Il Governo imperiale è persuaso che le grandi potenze, con spirito di giustizia e di equità, vorranno riconoscere l'estensione dei sacrifici già consentiti e convenire che la Sublime Porta avrebbe il diritto di respingere ogni nuova esigenza o pretesa che eventualmente potesse essere sollevata dagli alleati balcanici.

La Sublime Porta prende atto con reale soddisfazione delle disposizioni e delle promesse benevole delle grandi potenze per ciò che riguarda gli appoggi materiali e morali per riparare ai mali della guerra e mettere in valore le risorse naturali dell'Impero.

A tale scopo è indispensabile che le potenze riconoscano sin d'ora il diritto della Turchia di procedere con piena libertà alla conclusione di trattati di commercio sulla base dei principii del diritto moderno e all'applicazione riguardo ai loro sudditi delle leggi fiscali ottomane, alle quali sono o saranno sottoposti i sudditi ottomani, e consentano frattanto ad un aumento del 4 0[0 dei dazi doganali.

La Porta crede almeno indispensabile di giungere in Turchia, in condizioni che sarebbe facile determinare, all'abolizione degli uffici postali esteri esistenti, offrendo al commercio tutte le garanzie di celerità e di sicurezza necessarie dal punto di vista postale.

Essa ritiene inoltre che la dichiarazione delle potenze del loro desiderio di porre fine al regime delle capitolazioni nell'Impero ottomano e l'inizio, dopo la conclusione della pace, di negoziati per creare, in comune, mezzi adatti a realizzare tale scopo formeranno, colle domande di carattere economico sopra enumerate, un insieme di provvedimenti che permetterà il concretarsi delle promesse delle potenze esposte nella Nota summenzionata.

Il senso della Nota turca era già noto ai delegati balcanici ed ai rispettivi loro Stati, imperocchè, come è risaputo, fu già intimata alla Turchia la rottura delle trattative, e peggio ancora un telegramma da Sofia, 30, annuncia ufficialmente che l'armistizio è stato denunciato.

In merito a che si ha da Costantinopoli, 30:

Nei circoli diplomatici si ritiene che la Nota della Porta è conciliante e riguardosa verso le potenze, ma si dice che dopo la denunzia dell'armistizio, che muta completamente la situazione, la Nota resta, per così dire inefficace. Le ostilità debbono ricominciare lunedì sera alle 7.

Nei circoli ufficiali della Porta si dichiara che, dopo spirato il termine della denuncia dell'armistizio, i turchi non attaccheranno e si difenderanno soltanto se saranno attaccati dagli alleati per i primi. È vero però che nel frattempo potrebbero verificarsi molti avvenimenti che impediscano la ripresa delle ostilità.

Da Londra, 30, sempre in argomento telegrafano:

Danew, intervistato al suo ritorno da una visita al *Foreign Office*, ha dichiarato a nome degli alleati, che la risposta della Turchia non è tale da costituire la base per nuovi negoziati. Le trattative non saranno riprese se la Turchia non cederà Adrianopoli e le isole. Tale cessione deve essere fatta prima che la guerra venga ripresa; perchè il primo colpo di fucile cambierebbe le condizioni degli alleati.

*** Daneff, delegato bulgaro ha dichiarato che l'ordine di per fine all'armistizio non è partito da Londra. Sono i Governi interessati che hanno proceduto alla denunzia. Gli alleati ripetono che nessuna nuova discussione potrà essere fatta con la Turchia prima che i preliminari di pace siano stati firmati sul campo di battaglia.

I delegati balcanici si sono incontrati oggi, ospiti della delegazione greca, che offriva una colazione.

Essi erano già al corrente della sostanza della risposta ottomana alla nota delle potenze, risposta che doveva essere consegnata nel pomeriggio.

Dopo avere discusso le concessioni fatte dalla Porta, le delegazioni alleate hanno ritenuto di comune accordo che tali concessioni sono insufficienti e che, per conseguenza, non possono servire di base a nuovi negoziati. Soltanto un accoglimento completo della nota delle potenze per ciò che riguarda Adrianopoli e le isole del Mare Egeo potrà impedire la ripresa delle ostilità, a condizione che tale accoglimento giunga agli alleati prima della data nella quale l armistizio avrà fine.

Ora l'armistizio essendo stato denunciato da stasera alle 7, sarà terminato alle 7 di lunedì sera, val quanto dire che è perduta ogni speranza di riprendere i negoziati.

Vi sono ancora alcuni membri delle Delegazioni che non hanno abbandonato tutte le speranze e che ritengono che molti avvenimenti e molte eventualità, tali da modificare la situazione, possono ancora verificarsi a Costantinopoli da oggi a lunedì sera.

Frattanto i delegati non hanno affatto modificato i loro progetti di partenza.

Venizelos e Streit partiranno sabato mattina, e si dice che passerebbero per Parigi ove sarebbero stati loro fissati appuntamenti.

La delegazione bulgara partirà al completo, salvo Madjaroff, ministro di Bulgaria in Inghilterra, che rimane a Londra.

La delegazione serba lascerà a Londra Vesnic, ministro di Serbia a Parigi. Gli altri delegati come è già stato detto, per il Montenegro e la Grecia, rimarranno pure a Londra.

Il generale Paprikoff della delegazione bulgara, non rimarrà nella capitale britannica. Partirà posdomani.

Tutti i capi delle delegazioni prenderanno congedo da sir E. Grey e dagli ambasciatori e si fanno dovunque preparativi di partenza.

Skuludis, primo delegato greco, ha offerto oggi a nome della delegazione greca un lunch alle delegazioni alleate ed al principe Karageorgevic.

Al *dessert* Skuludis ha fatto il seguente brindisi: « Bevo all'unione sincera e duratura degli Stati balcanici, unione che ha portato risultati talmente inattesi che essi hanno provocato la meraviglia e gli applausi del mondo cristiano. Bevo al successo definitivo dei nostri eserciti, alla prosperità ed alla gloria dei nostri cari paesi.

Daneff ha fatto un brindisi alla salute della delegazione greca e Venizelos a quella del principe Karageorgevic.

Lo scambio di colazioni fra le delegazioni è ormai terminato.

Gli ambasciatori, malgrado la grande mutazione della situazione, continuano le loro sedute, circa l'ultima delle quali si ha da Londra, 30:

La riunione di oggi degli ambasciatori è stata interamente dedicata alla discussione circa le frontiere dell'Albania, la situazione creata dalla rottura dei negoziati di pace e i cambiamenti di carattere economico e finanziario, resi necessari dal passaggio dei territori agli alleati.

La riunione si è aggiornata a lunedì prossimo.

È noto che soltanto la Grecia non ha firmato il protocollo di armistizio; però non si saprebbero spiegare le notizie seguenti di nuovi conflitti con le truppe serbe durante l'armistizio. In proposito un dispaccio da Costantinopoli, 30, con la qualifica di *ufficiale*, dice:

Le truppe ottomane hanno attaccato i tre battaglioni serbi, che si trovavano nel distretto di Zadrimé. Un maggiore serbo è stato ucciso e due altri sono stati feriti. Dopo due ore di combattimento il nemico si è precipitosamente ritirato abbandonando 1800 morti sul campo di battaglia, mentre le truppe ottomane si impadronivano di 10.000 quintali di granturco e di una grande quantità di bestiame.

Una nuova sortita da parte delle truppe ottomane unite con i mirditi ha avuto luogo testè contro le truppe serbe, le quali subirono gravi perdite e lasciarono in mano delle truppe ottomane molte provviste di ogni genere, mentre il resto delle truppe nemiche si è rifugiato a Selimieh, dove si attende l'arrivo del generale Essed pascià.

Tutti gli attacchi dei montenegrini sono riusciti vani.

Un altro dispaccio da Cettigne, 30, conferma in parte il suddetto, con le seguenti parole:

Quasi tutti i giorni i turchi attaccano le truppe montenegrine. Ieri si avuto un duello d'artiglieria che è durato tutto il giorno e i colpi di cannone si sono uditi fino a Cettigne. I turchi hanno cominciato a tirare con i cannoni da Tarabosch e dalle altre posi-

zioni, poi hanno smesso per operare una sortita allo scopo di riconquistare le posizioni perdute in questi ultimi giorni.

All'avvicinarsi dei turchi, i montenegrini sono rimasti sulla linea di difesa e hanno accolto gli assalitori con un fuoco nutrito di mitragliatrici e di granate.

I turchi sono stati sconfitti con gravi perdite. I montenegrini hanno avuto due morti e otto feriti.

Sulle perdite turche mancano dati.

NELLA LIBIA

Bengasi, 30. — In seguito al fatto che da alcune notti si verificavano dei furti di sacchi di terra nelle vicinanze del poligono del tiro al Castellaccio, il comando dispose il collocamento di mine di scatto. Una di esse, scoppiata iersera verso le 20, uccise tre predoni.

R. ACCADEMIA DELLE SCIENZE DI TORINO

CLASSE DI SCIENZE FISICHE, MATEMATICHE E NATURALI

Adunanza del 26 gennaio 1913

Presidenza del prof. senatore Lorenzo Camerano vice presidente dell'Accademia

Sono giunte in omaggio le seguenti memorie di soci corrispondenti: E. Taramelli « Rapporti fra popolazione e natura del suolo nel Friuli e nell'Appennino pavese ».

Franz E. Suess « Die Moravischen Fenster und ihre Beziehung zum Grundgebirge des hohen Gesenke ».

Similmente altri due soci corrispondenti, i signori Lacroix e Kilian, hanno inviato in dono parecchi loro opuscoli di mineralogia e di geologia e di paleontologia, dei quali si troveranno i titoli nell'elenco generale delle pubblicazioni ricevute dall'Accademia.

Il segretario rileva inoltre, fra le pubblicazioni giunte all'Accademia, il 2° vol. delle lettere di Jac. Berzelius pubblicate sotto gli auspici della Reale Accademia delle scienze di Svezia: volume contenente la corrispondenza fra Berzelius e Davy.

Il socio Guareschi mette in luce la speciale importanza di queste lettere per la storia della chimica, e plaude alla bella iniziativa di quella pubblicazione, che fu cominciata colla corrispondenza fra Berzelius e Berthollet.

Il socio D'Ovidio presenta in omaggio, a nome dell'autore, l'opuscolo di G. Bernardi: « Nuovo metodo di risoluzione dell'equazione $ax+by=c$ in numeri interi e positivi, quando i tre numeri noti a, b, c sono interi e positivi ». Così pure il socio Mattirolo offre in dono i due suoi opuscoli: « Lorenzo Terraneo (1676-1714) e l'importanza dell'opera sua nella storia botanica del Piemonte; Risultati delle erborizzazioni nelle 5 terre studiati in rapporto all'efficacia del fattore antropico »; ed i tre opuscoli del dott. G. Gola: « Il terreno forestale; La vegetazione dell'Appennino piemontese; Osservazioni sopra un fungo vivente sugli idrocarburi alifatici saturi ».

Vengono presentate per l'inserzione negli Atti le seguenti note:

P. Giacosa: « Un postulato meno avvertito della dottrina dell'evoluzione », dal socio Fusari.

F. Giudice: « Interpretazione geometrica del metodo di Lagrange », dal socio Peano.

E. Bompiani: « Sopra alcune estensioni dei teoremi di Meusnier e di Eulero », dal socio Segre.

A. Terracini: « Sulle varietà di spazi con carettere di sviluppabili », pure dal socio Segre.

Infine il socio Mattirolo presenta per la stampa fra le Memorie uno studio del dott. Angelo Casu: « Lo stagno di Santa Gilla (Cagliari) e la sua vegetazione; Ricerche biochimiche sull'adattamento fisiologico ed ecologico delle piante palustro-stagnali all'azione dell'acqua salata ».

Si dà incarico di riferire su di esso ai soci Mattirolo e Parona.

CRONACA ITALIANA

Nella diplomazia. — S. M. lo Czar ha ricevuto ieri, a Zarkojeselo, in udienza di congedo, S. E. l'ambasciatore d'Italia Melegari che gli presentò le lettere di richiamo.

Conferenza. — Invitato dalla Associazione archeologica romana, il prof. Spiridione Lambros, rettore dell'università di Atene e ospite in questi giorni di Roma, terrà una conferenza sul « Movimento archeologico attuale nei paesi greci ».

Circolo giuridico di Roma. — Nella sala del Circolo, domenica 2 febbraio, alle 10,30, sarà tenuta una conferenza dall'avvocato comm. Cesare Vivante sul tema: « La riforma delle Società anonime ».

R. Accademia dei Lincei. — La classe di scienze fisiche, matematiche e naturali, terrà seduta il 2 febbraio 1913, alle ore 15, nella residenza dell'Accademia (palazzo Corsini - via della Lungara).

Il veglione dell'Associazione della Stampa. — Più splendidamente non potevasi iniziare, come col veglione tenutosi iersera al Costanzi, la serie delle serate danzanti organizzate dalle Associazioni fra giornalisti di Roma.

Un pubblico numeroso ed eletto accorse al Costanzi; e riuscitissime furono le gare della moda, delle acconciature e delle maschere. Una serie di ricchi premi venne distribuita dalle giurie nelle quali stavano fior d'artisti ed altre competenti persone.

L'allegria, l'animazione durarono senza incidenti fino a notte inoltrata, fra la massima generale soddisfazione.

Marina mercantile. — L'*Indiana*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Barcellona per Buenos Aires. — Il *Rio de Janeiro*, del Lloyd italiano, ha proseguito da Dacar per Barcellona e Genova.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

SOFIA, 30. — Il Governo ha ordinato la cessazione di qualsiasi movimento di treni dinanzi ad Adrianopoli.

La Missione sanitaria dell'Ordine di Malta è partita.

LISBONA, 30. — Il Senato ha approvato in prima lettura la legge relativa all'Amministrazione delle carceri, colla quale il regime penitenziario dei condannati politici viene attenuato.

Il presidente della Repubblica ha già sanzionato la legge.

COSTANTINOPOLI, 30. — Il comandante di Adrianopoli, generale Sciukni pascià, è stato nominato primo generale di divisione, e il generale Hassan Riza bey, comandante di Scutari, generale di brigata.

VIENNA, 30. — La *Politische Correspondenz* pubblica: Un giornale di Vienna ha avuto ieri una intervista col deputato della Duma russa Miliukoff, la quale, a proposito del conflitto bulgaro-rumeno, conteneva l'asserzione che esiste un trattato segreto rumeno-austro-ungarico del 1900, col quale trattato la Romania in caso di una guerra, avrebbe assicurata la frontiera da Silistria fino a Baltjik.

La *Politische Correspondenz* è informata da fonte competente che questa notizia è inventata di sana pianta. Tale trattato non è mai esistito.

BRUXELLES, 30. — *Camera dei deputati.* — Durante la discussione sulla revisione della Costituzione, Vandervelde socialista ha rivolto un appello al Re. Egli ha aggiunto che nessuno più di lui è ostile al regime personale, ma che ritiene che il Re abbia il diritto di dare un consiglio. Un suo buon consiglio - ha affermato Vandervelde - sarà bene accolto da tutti.

PARIGI, 30. — *Camera dei deputati.* — Dopo la presentazione del progetto di amnistia per reati politici, di sciopero e di stampa,

il progetto stesso viene rinviato alla Commissione della riforma giudiziaria.

La Camera riprende quindi la discussione del capitolo del bilancio relativo alle polveri e agli esplosivi.

Danielou, deputato del Finistère, appoggiandosi su autorevoli giudizi e specialmente su quelli del comandante Schwerer, combatte il monopolio per la fabbricazione delle polveri.

Le vivaci critiche dell'oratore contro le polveri fornite alla marina provocano proteste del ministro della marina Baudin, il quale afferma i progressi compiuti nella fabbricazione delle polveri e deplora un pessimismo pericoloso.

Il ministro soggiunge:

Se una circostanza eccezionale lo esigesse, la marina francese sarebbe in condizioni da combattere colle sue polveri e di rendere efficaci servigi. Gli artiglieri francesi sono abili; i loro tiri sono precisi; la marina francese è in istato da poter combattere con navi bene armate e provviste di munizioni sufficienti e di riserve di polveri tali da poter servire fino alle fine dei combattimenti. Le constatazioni che hanno potuto esser fatte nel passato non possono essere più fatte al giorno d'oggi (Applausi).

Margaine studia le polveri in uso nei diversi paesi e si pronuncia in favore del mantenimento del monopolio delle polveri.

L'ammiraglio Bienaimé constata che le condizioni di fabbricazione delle polveri da due anni permettono di sperare che la Francia non avrà più a deplorare disgrazie. La nostra polvere, egli dice, è una delle migliori.

Un deputato interrompe per domandare se le navi hanno le loro scorte al completo. Voi sapete - egli dice - che due navi inviate a Costantinopoli hanno potuto solo a stento completare le loro dotazioni.

Bienaimé risponde che il ritardo della partenza delle navi per Costantinopoli non è dipeso dalla mancanza delle dotazioni ma dalla scelta che si è voluto fare. Il direttore del polverificio di Tolone mi ha affermato che il primo marzo gli approvvigionamenti delle navi saranno completi.

Baudin conferma le parole di Bienaimé e si mette a disposizione della Commissione del bilancio per fornire gli schiarimenti necessari sui depositi di munizioni.

Jaurès sostiene energicamente il monopolio delle polveri e dichiara che i socialisti voteranno i nuovi crediti che saranno chiesti per consolidare il monopolio, se il ministro dichiarerà che il principio di tale monopolio non minaccia di essere menomato.

[illegible]LINO, 30. — *Reichstag.* — Si comunica che il cancelliere del[illegible]ro Bethmann Hollweg rifiuta di rispondere all'interpellanza [illegible]tati polacchi sull'espropriazione da parte della commissione [illegible]colonizzazione delle grandi proprietà fondiarie polacche a [illegible]frazione. Il rifiuto del cancelliere è motivato dal fatto che [illegible]ag non possiede alcuna competenza in materia.

[illegible]na discussione i polacchi presentano una mozione in cui [illegible]ra che l'interpretazione del cancelliere non risponde al modo [illegible]o del Reichstag.

[illegible]ozione viene approvata con 213 voti contro 97 e 43 asten[illegible]

WASHINGTON, 30. — La Camera dei rappresentanti, deliberando [illegible]i per la terza volta, sul bill relativo all'emigrazione, ha appro[illegible]to la relazione sul bill del Comitato composto dai delegati delle [illegible]ue Camere.

Il bill passa ora al Senato per l'approvazione definitiva.

DUNDEE, 30. — Sono avvenute scene tumultuose al momento della consegna solenne del diritto di cittadinanza al primo ministro Asquith, il quale ha pronunciato un discorso interrotto continuamente dalle suffragiste, che sono state messe alla porta l'una dopo l'altra.

Una di esse, spaventata dall'arrivo di un policeman che si avanzava verso di lei, ha tentato di saltare da una galleria alta 6 metri; ma è stata arrestata prima di poterlo fare.

I presenti hanno lanciato fischi e grida ostili. L'ordine è stato ristabilito.

DUNDEE, 30. — Rispondendo ad un brindisi fatto in onore della marina, ad una colazione offerta al primo ministro Asquith, il primo lord dell'ammiragliato, Churchill, ha detto: La marina è forte e in un'epoca come la nostra bisogna che lo sia. Quando il prossimo bilancio sarà presentato alla Camera dei comuni, dimostreremo che la marina britannica diventa sempre più forte, non solo in relazione a quello che era, ma anche relativamente alle marine estere. Non vi è alcun pericolo di vedere col tempo, e a motivo dei progressi della scienza navale, diminuire l'alta posizione che essa ha acquistato.

Anche l'esercito britannico diventa più forte e lavora nel più stretto contatto con la marina.

Ciò non significa che abbiamo la speranza di esercitare una tirannide o di fare conquiste. Abbondano le prove che dimostrano che le forze britanniche saranno adoperate per mantenere la pace del mondo.

La nostra grande rivalità con la Francia ci ha fatto fortificare nel passato le basi navali del sud d'Inghilterra. Ma la situazione politica internazionale ha dimostrato che gli approdi e le baie del nostro litorale dell'est hanno ora un'importanza speciale. Le nostre divergenze con la Francia sono fortunatamente terminate e dobbiamo sperare che verrà tempo in cui, senza turbare in nulla la pace delle nazioni civili, ci troveremo in migliori termini con una altra grande potenza europea.

PARIGI, 30. — Il ministro delle finanze ha ricevuto stasera il ministro delle finanze bulgaro Théodoroff.

PARIGI, 30. — Nella seduta di stasera l'Accademia degli sports ha aggiudicato il suo gran premio di 10.000 franchi a Garros per le sue magnifiche prove nel 1912 e specialmente per il suo raid Tunisi-Roma in monoplano.

BELGRADO, 30. — Un consiglio di ministri è stato tenuto ieri sotto la presidenza del presidente del Consiglio Pasic. Vi sono state discusse le misure rese necessarie dalla rottura dei negoziati di pace da parte degli alleati balcanici.

COSTANTINOPOLI, 31 (ore 5,51). — Il generale Savoff ha telegrafato a Mahmud Chefket pascià informandolo della ripresa delle ostilità a cominciare da lunedì alle 7 pomeridiane.

Si crede generalmente che se il Governo ha dato prova, col suo tono conciliante e deferente verso le potenze, del suo reale desiderio di pace, esso è risoluto a non andare sulla via delle concessioni più lungi di quanto è indicato nella nota, e non indietreggierà a fatto di fronte alla ripresa delle ostilità, la quale è richiesta dalle truppe di Ciatalgia e dalla maggioranza della popolazione.

I circoli turchi chiedono che le potenze d'ora innanzi osservino la più assoluta neutralità, permettendo che gli avversari risolvano le loro controversie sul campo di battaglia.

Abduraman e Ali Kemal sono partiti per Vienna.

SOFIA, 31. — Il giornale *Westnik* dice di avere appreso da buona fonte che si attenderà il ritorno di Daneff per riprendere i negoziati con la Rumenia, i quali continueranno a Sofia e a Bucarest.

LONDRA, 31. — La domanda dell'armistizio ha sorpreso i circoli turchi. Essi ritengono che gli alleati abbiano mancato di riguardo verso le potenze.

La delegazione ottomana che iersera era ancora senza istruzioni da Costantinopoli non può dire che cosa farà.

Se la nota non può servire come una base accettabile agli alleati per riaprire i negoziati, il richiamo della delegazione ottomana avverrà naturalmente e la partenza di essa da Londra non sarà che una questione di un giorno o due.

BELGRADO, 31. — Si apprende senza stupore, ma non senza indifferenza, la ripresa delle ostilità. Da lungo tempo si prevedeva senza timore questa eventualità come destinata necessariamente a verificarsi.

Tuttavia l'opinione pubblica non si duole meno, per questo, di veder la guerra prolungarsi senza un vantaggio ben definito della

Serbia sebbene l'antico spirito di solidarietà che anima i serbi non sia affatto diminuito da tale considerazione di ordine particolare.

Si accetta senza recriminazione il dovere che incombe agli alleati di difendere la causa comune.

La risposta della Turchia alla nota delle potenze non potrebbe menomamente modificare la decisione chè è stata presa. Dopo la esperienza di Londra gli alleati sono fermamente decisi ad ottenere soddisfazione completa e a qualunque costo una volta per tutte.

Quanto al modo col quale saranno condotte le operazioni di guerra, pare che gli alleati non tenteranno un gran colpo e che le ostilità si ridurranno da principio ad un duello di artiglieria ed al bombardamento di Adrianopoli.

In ogni caso pare che i bulgari dovranno sopportare il più gran peso della lotta la quale é ripresa, del resto, per una questione che interessa unicamente la Bulgaria.

SOFIA, 31. — Il *Mir* è di opinione che la risposta della Turchia sia concepita in tono provocante e constata che una anarchia incredibile regna a Costantinopoli, dove la saggezza politica è rappresentata da omicidi e da eccessi e la ragione ha una fraseologia ultrademagogica.

Il *Mir* prosegue:

Come farà l'Europa a salvare il suo prestigio e il suo imperio? Ma noi non ci nascondiamo che siamo soddisfatti della risposta turca, non già perchè essa offende il prestigio delle grandi potenze, ma perchè con essa noi otteniamo una piena libertà di azione. Non è un segreto per alcuno che se noi abbiamo fino ad ora tollerato negoziati che andavano troppo in lungo ciò è stato unicamente per riguardo alle grandi potenze.

LONDRA, 31. La Camera dei lordi ha respinto il bill dell'Home rule con 326 voti contro 69.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

del Regio Osservatorio del Collegio romano

30 gennaio 1913.

L'altezza della stazione è di metri	50.60
Il barometro a 0°, in millimetri e al mare . .	761.0
Termometro centigrado al nord	8.6
Tensione del vapore, in mm.	7.66
Umidità relativa, in centesimi	92
Vento, direzione	N
Velocità in km.	11
Stato del cielo.	piovoso
Temperatura minima	8.1
Temperatura massima, nelle 24 ore	11.0
Pioggia in mm.	7.0

30 gennaio 1913.

In Europa: pressione massima di 778 sulla Polonia, minima di 757 sul golfo di Lione.

In Italia nelle 24 ore: barometro poco salito in Val Padana, disceso altrove, fino a 5 mm. in Sardegna; temperatura diminuita; piogge generali tranne sul Veneto e Sardegna; neve in Piemonte, Lombardia ed Emilia.

Barometro: massimo a 765 in Piemonte, minimo a 759 in Sardegna.

Probabilità: venti moderati e forti tra nord e centro, occidentali in Sardegna, moderati vari altrove; cielo generalmente coperto con precipitazioni; alto Adriatico e alto Tirreno agitati.

N. B. — È stato telegrafato ai semafori dell'alto e medio Tirreno e alto Adriatico di alzare il segnale di tempesta.

BOLLETTINO METEORICO

dell'ufficio centrale di meteorologia e di geodinamica

Roma, 30 gennaio 1913.

STAZIONI	STATO del cielo ore 7	STATO del mare ore 7	TEMPERATURA precedente massima nelle 24 ore	TEMPERATURA precedente minima nelle 24 ore
Porto Maurizio	coperto	legg. mosso	11 1	6 4
Sanremo	—	—	—	—
Genova	coperto	calmo	8 0	3 9
Spezia	coperto	legg. mosso	10.7	4 8
Cuneo	nevoso	—	2 1	— 1 5
Torino	nevoso	—	3 1	— 0 5
Alessandria	—	—	—	—
Novara	nevoso	—	6 7	— 2 2
Domodossola	nevoso	—	4 7	0 1
Pavia	nevoso	—	5 0	— 1 0
Milano	coperto	—	5 0	0 6
Como	coperto	—	4 8	1 0
Sondrio	—	—	—	—
Bergamo	nebbioso	—	3 0	— 2 0
Brescia	nebbioso	—	5 0	1 0
Cremona	nevoso		6 3	— 0 1
Mantova	coperto		4 8	— 1 8
Verona	coperto	—	5 4	0 1
Belluno	nevoso	—	3 0	— 2 3
Udine	coperto	—	2 2	— 1 8
Treviso	coperto		4 6	— 0 9
Vicenza	coperto	—	4 6	— 0 6
Venezia	coperto	legg. moss	3 4	— 0 1
Padova	coperto	—	4 6	— 0 3
Rovigo	¾ coperto	—	4 0	1 5
Piacenza	nevoso		5 1	— 1 2
Parma	nevoso		4 7	— 1 0
Reggio Emilia	nevoso	—	5 0	0 0
Modena	coperto	—	4 5	— 0 7
Ferrara	coperto	—	5 0	— 0 7
Bologna	nevoso	—	4 3	1 1
Ravenna	—	—	—	—
Forlì	coperto		4 2	0 6
Pesaro	coperto	agitato	7 6	3 5
Ancona	piovoso	calmo	7 8	4 8
Urbino	coperto	—	3 7	0 0
Macerata	piovoso	—	4 2	2 0
Ascoli Piceno	nebbioso		8 5	4 8
Perugia	coperto	—	9 0	2 4
Camerino	coperto	—	3 5	0 0
Lucca	coperto	—	10 0	5 9
Pisa	piovoso	—	13 3	5 [illegible]
Livorno	coperto	mosso	11 4	5 [illegible]
Firenze	coperto		9 8	[illegible]
Arezzo	coperto		8 4	
Siena	coperto	—	8 4	
Grosseto	coperto	—	12 3	
Roma	piovoso	—	13 8	
Teramo	nebbioso	—	5 0	
Chieti	piovoso	—	8 8	
Aquila	coperto	—	6 4	
Agnone	piovoso	—	6 1	
Foggia	piovoso	—	9 0	
Bari	coperto	calmo	10 2	
Lecce	coperto	—	11 8	
Caserta	coperto	—	13 2	8 [illegible]
Napoli	coperto	legg. mosso	11 8	8 [illegible]
Benevento	coperto	—	9 9	7 1
Avellino	coperto	—	8 6	6 0
Mileto	piovoso	—	13 1	7 0
Potenza	nebbioso	—	6 4	3 4
Cosenza	—	—	—	—
Tiriolo	nebbioso	—	13 0	3 1
Reggio Calabria	—	—	—	—
Trapani	coperto	legg. mosso	16 2	12 2
Palermo	coperto	calmo	14 4	7 9
Porto Empedocle	sereno	calmo	14 5	9 6
Caltanissetta	sereno	—	12 7	6 3
Messina	coperto	calmo	13 6	11 0
Catania	piovoso	calmo	16 8	9 2
Siracusa	¾ coperto	calmo	14 6	10 2
Cagliari	coperto	legg. mosso	16 6	8 0
Sassari	coperto	—	13 0	9 1

Direttore: G. B. BALLESIO. Tipografia delle Mantellate. TUMINO RAFFAELE, *gerente responsabile.*